



La Prima di WineNews.it



n. 1348 - ore 17:00 - Martedì 8 Aprile 2014 - Tiratura: 30627 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



"Contè" & "Vinario"

In un mercato come quello del vino, è fondamentale riportare al centro il rapporto vino-cliente. Come ha fatto l'imprenditore siciliano Francesco Maurigi, deciso a superare concetti vincenti come "nicchia" e "qualità", per rilanciare i consumi interni, in calo costante da decenni. Come? Andando incontro alle esigenze dei consumatori, con due progetti: "Contè", ovvero bottiglie monodose da 200 cc, con il fondo cavo per essere più leggere ed eco-sostenibili che, se unite tra loro, diventano il classico formato da 750 cc; e "Vinario", una macchina ad alto tasso tecnologico, da cui il cliente può acquistare i quantitativi di vino che vuole realmente consumare.



SMS Oscar si "confessa"

Eataly Verona? "Spero, entro dicembre 2015, o al massimo Pasqua 2016, e sarà una meraviglia", firmata dall'architetto svizzero Mario Botta. Le critiche ricevute "se indicano i miei difetti mi migliorano, e quindi mi aiutano", ma ci sono anche le cattiverie e le falsità, "specie quelle su mio padre: per la prima volta nella mia vita ho querelato". E la valutazione della sua creatura a 600 milioni di euro, ricavata dalla quotazione del 20% di Eataly recentemente passato di mano, "è ingenerosa, per me vale molto di più". Oscar Farinetti, il vulcanico imprenditore piemontese che ha saputo creare quella che, non senza orgoglio, chiama "l'unica azienda di food retail globale", si confessa a WineNews.tv, e spazia dal presente al futuro. Togliendosi qualche sassolino dalle scarpe...

Cronaca

Renzi, nonostante tutto?

Nonostante l'allarme del Fondo Monetario Internazionale che, oggi, ha detto di vedere la crescita dell'Italia peggiore di quella della Grecia, e il Def (Documento di Economia e Finanza) da presentare domani a Roma, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, come annunciato, domani dovrebbe essere a Vinitaly. Una presenza che già sarebbe, a prescindere, importante, ma che, in questo contesto, testimonierebbe una volta di più la crescita della considerazione del vino e dell'agricoltura nella politica italiana.



Primo Piano

"Wine2Wine": piccoli e grandi, esportano tutti

Che siano piccole aziende con fatturato fino a 100.000 euro, o grandi, con business da oltre 500.000, le cantine italiane, per oltre il 90% dei casi, esportano i propri vini nel mondo. Con Russia, Brasile e Stati Uniti, che sono i primi tre mercati su cui punteranno nell'immediato futuro. Emerge dal primo "outlook" sulle esportazioni di "Wine2Wine", l'osservatorio b2b di Vinitaly, presentato oggi a Veronafiere, su oltre 420 cantine del Belpaese. "Wine2Wine è formazione, informazione e networking in chiave business a supporto del processo produttivo e commerciale del vino italiano, è un insieme di attività, fatto di outlook business to business, con ricerche di mercato, ma sarà anche un forum b2b per scambiarsi informazioni e confrontarsi per costruire un network, che vuole essere uno strumento a supporto dell'attività decisionale ed imprenditoriale". Così Giovanni Mantovani, dg Veronafiere. L'appuntamento "fisico" di debutto sarà il 3-4 dicembre a Verona, "alla fine dell'anno che precede Expo 2015, quando sarà pronto anche il progetto per il Padiglione Vino dentro al Padiglione Italia - sottolinea Mantovani - dove si parlerà di marketing, comunicazione e web, ma anche di normative e di mercati esteri, di amministrazione e fiscalità e così via, per dare uno strumento di supporto e di aiuto alle imprese che devono, ogni giorno, prendere decisioni difficili". Tornando ai dati salienti dell'outlook, presentati da Enrico Gallorini di Grs Ricerca e Strategie, emerge che il primo Paese di sbocco è per tutte le classi di fatturato la Germania, seguita da Francia e Svizzera per i piccoli produttori fino a 100.000 euro di fatturato, da Svizzera e Belgio per quelli tra 100.000 e 500.000 euro, e da Usa e Svizzera per le cantine di grandi dimensioni. Ma se le piccole e medie realtà sono portate a concentrare gli investimenti futuri in mercati più "comuni", o comunque già aperti e amanti del vino italiano, le grandi puntano a nuove frontiere come Emirati Arabi, Singapore e Messico. Ma è almeno il 25% delle aziende che punta a mercati "esotici", come Corea del Sud, India, Svezia, Nuova Zelanda, Vietnam, Australia, Tailandia, Cina, Norvegia, Hong Kong, Taiwan, Turchia e Finlandia.

Focus

Gallo "a caccia" di vini di lusso in Italia

E. & J. Gallo Winery, la più grande azienda privata al mondo di produzione, distribuzione ed importazione di vino, che muove ogni anno 960 milioni di bottiglie (americana, ma nata dalla famiglia di origini piemontesi), e attiva soprattutto nel segmento premium, punta alla costruzione di un nuovo polo nel mondo del lusso, partendo dall'Italia del vino. Lo spiega a WineNews il general manager Roger J. Nabedian: "siamo partiti con Allegrini (come già scritto da WineNews, ndr), e contiamo, nel giro di 4-5 anni, di costruire un portfolio molto selezionato di aziende di altissima gamma, con 12 realtà, di cui almeno la metà italiane, da gestire con una divisione creata ad hoc dell'azienda, che si chiama Lux Wines". Alla cui guida, peraltro, ci sarà l'italiano Giovanni Nencini. Una forte apertura di credito, dunque, per il vino italiano anche nel segmento del lusso, che testimonia come i nettari del Belpaese abbiano il vento in poppa anche su una "rotta" che, fino ad oggi, è stata dominio quasi esclusivo dei francesi. "Non abbiamo ancora individuato le aziende italiane da inserire nel nostro progetto dopo Allegrini - aggiunge Nabedian - ma siamo a Vinitaly anche per questo, dove veniamo da 20 anni".



Wine & Food

È lotta ai pirati web che commerciano finto Barolo in kit

Una nuova strategia di tutela della denominazione, a partire dall'azione che ha appena fatto rimuovere più di 40 annunci online di falsi kit di 20 venditori nel Regno Unito: continua la lotta ai pirati del web che commerciano finto Barolo come annunciato a Vinitaly dal Consorzio. "Un'attività iniziata anni fa - ha detto il presidente Ratti - con costi elevati: oltre 300.000 euro dal 2009, quando abbiamo registrato i marchi Barolo e Barbaresco nel mondo". L'attività di vigilanza è affidata allo studio di consulenza Sib-Società Italiana Brevetti ed ha già portato alla rimozione di annunci anche su eBay e Amazon.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Per far rendere i musei ci vorrebbe un Farinetti dei musei. Carlo Petrini è l'intellettuale più importante d'Italia dopo Pasolini. Il vino è come l'arte, ha le sue espressioni regionali, che

vanno valorizzate. E io le metterò insieme in un grande progetto per Expo 2015. E amo il Lambrusco". Così a WineNews il critico più criticato d'Italia, Vittorio Sgarbi.

